

 Gavino Maciocco

Dopo i tagli alla sanità imposti dalla legge di stabilità è in arrivo in Toscana un ticket ospedaliero per le fasce di reddito medie e alte.

Operazione di giustizia sociale o di smantellamento del servizio sanitario nazionale?

---

**Il 2015 doveva essere l'anno del rilancio per la sanità italiana, dopo ripetute annate di riduzione del budget.** Il Patto per la salute siglato tra Governo e Regioni lo scorso luglio prevedeva infatti per il 2015 un incremento del fondo sanitario nazionale di circa 2 miliardi (dai 109,9 miliardi di euro nel 2014 ai 112,1 miliardi di euro nel 2015, e un incremento ancora maggiore per il 2016).

**La legge di stabilità conferma questi incrementi, ma contemporaneamente impone tagli per 4 miliardi di euro alle Regioni, e siccome il 75% delle spese regionali riguardano la Sanità, non ci sarà nessuna crescita della spesa sanitaria, anzi un arretramento, come negli anni precedenti.** E non è ancora definita l'entità dei tagli, che potrebbero essere ancora maggiori se la riduzione dell'Irap (principale fonte del finanziamento sanitario regionale) non sarà compensata. Tutto ciò ha fatto affermare a Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte, che è venuto meno il patto d'onore tra Governo e Regioni.

**In Toscana** per il 2015 si attendeva un incremento del budget della sanità di 120 milioni di euro. Ma - come si legge nel servizio di Repubblica di domenica 19 ottobre, cronaca di Firenze<sup>[1]</sup> - a causa della legge di stabilità la Regione dovrà fare i conti con una **riduzione della spesa sanitaria stimata tra 130 e 280 milioni di euro.**

Ed ecco l'idea per far fronte, almeno in parte, alla prevista riduzione del budget: introdurre

un ticket per i ricoveri ospedalieri, facendo pagare una percentuale del costo degli interventi chirurgici. **“Non sarebbe uno scandalo far pagare chi ha redditi alti - afferma Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana -. Che so, 2mila euro se la prestazione ne costa 20mila”**. L'articolo di Repubblica riporta varie ipotesi allo studio: il ticket interesserebbe in misura diversa due scaglioni di reddito: sopra i 50mila e sopra i 100mila euro.

**Sarebbe la prima volta che viene introdotto in Italia un ticket ospedaliero** (vi fu un tentativo negli anni 80, rapidamente abortito). Ed è sorprendente che avvenga in una Regione di sinistra (ma non tanto sorprendente in Toscana). Per due motivi.

1. Nei sistemi sanitari universalistici il ticket è stato considerato uno strumento di deterrenza per limitare l'eccesso di consumi, in particolare farmaceutici. Da qualche anno, dall'inizio della crisi, si è trasformato in un modo per fare cassa, ovvero in una nuova tassa. **Una tassa che contiene il massimo dell'iniquità perché si applica ai malati: una tassa - la più odiosa - sulla malattia.** Il principio opposto su cui si basa il finanziamento normale del SSN, dove attraverso la fiscalità generale sono i sani che finanziano le cure dei malati.
2. La Toscana, con il suo Presidente, è affezionata ai ticket e ai superticket da far pagare alle fasce medie e alte della popolazione. Nella diagnostica per immagini è stato inventato un assurdo balzello di 10 euro, per la digitalizzazione delle procedure. Così avviene che per i redditi alti e medio-alti il prezzo del ticket sia così elevato da indurre **i pazienti che necessitano di prestazioni specialistiche e diagnostiche a rivolgersi direttamente al settore privato, pagando di tasca propria e evitando anche lunghe liste di attesa.**

Queste considerazioni non hanno impedito al presidente Rossi di spingersi oltre, con l'idea di applicare il ticket anche ai ricoveri ospedalieri. **Tutto ciò, secondo lui, in nome della giustizia sociale e della difesa del SSN.**

I più accreditati analisti di politica sanitaria - come abbiamo già scritto in precedenza, vedi [Assalto all'universalismo](#) - sostengono tutto il contrario. **Un sistema sanitario universalistico tiene se tutti - dopo aver pagato le tasse - si sentono ugualmente protetti. E uno dei modi per smantellare un sistema universalistico è creare una condizione in cui i ricchi ricevono pochi benefici in cambio dei tributi che pagano.** Ciò genera una forte spinta a uscire fuori dal sistema o a creare un sistema parallelo (dapprima integrativo e poi sostitutivo). Ma anche di questo abbiamo già parlato in passato, vedi SSN [Allarme rosso](#).

Il presidente Rossi, forse per deviare l'attenzione dalle affermazioni shock pubblicate al mattino, si è presentato al telegiornale regionale della sera per dire che, oltre al ticket ospedaliero, proporrà anche una radicale riorganizzazione delle ASL (12) e delle AO (4), con la creazione di sole 3 aziende per tutta la Toscana. Un'idea maturata in giornata, di schianto. C'è da chiedersi come possa un sistema perennemente sotto stress, sotto finanziato, che ha perso il 5% della forza lavoro negli ultimi anni, affrontare senza danni una trasformazione così radicale della sua architettura. Anche guardando a quello che è successo alle Società della salute.

### **Bibliografia**

1. Bocci M. Con i tagli del governo Regione verso il ticket sulle cure ospedaliere. La Repubblica, Cronaca di Firenze, 19.10.2014, pag. 2.